

# **LE ARMI DI DISTRUZIONE DI MASSA PIÙ PERICOLOSE DEL MONDO**

*Posted on 17. Februar 2020*

### *Un commento di Rainer Rupp.*

Oggi, 20 anni fa, per protestare contro l'assassinio di massa della popolazione civile irachena, l'alto diplomatico tedesco Hans-Christof Graf von Sponeck si è dimesso dall'incarico di capo del programma di aiuti umanitari dell'ONU in Iraq, al quale era stato nominato nel 1998. Con questa mossa disperata, ha voluto attirare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale sulle terribili sofferenze della popolazione civile irachena imposte arbitrariamente dagli Stati Uniti, diretta conseguenza delle sanzioni economiche imposte da Washington dopo la prima guerra USA-Iraq del 1990/91. La sua protesta è stata - come c'era da aspettarsi - purtroppo vana.

Negli anni precedenti, von Sponeck aveva più volte sostenuto la fine delle sanzioni. La sua preoccupazione era di separare l'aiuto umanitario dalla questione del disarmo richiesto dall'Iraq. Così facendo, ha incontrato una forte opposizione da parte degli Stati Uniti e del suo cagnolino britannico Tony Blair, allora Primo Ministro della Gran Bretagna. Invece, Londra e Washington lo hanno accusato di aver oltrepassato la sua autorità. Entrambi gli Stati hanno esortato l'ONU a sostituirlo. Tuttavia, il contratto di lavoro di von Sponeck è stato personalmente prorogato dal segretario generale dell'ONU poco prima delle sue dimissioni.

Hans von Sponeck è stata una delle poche voci coraggiose a capo dell'Onu che ha esposto senza paura la politica di sanzioni di massa assassina degli Stati Uniti e della Gran Bretagna e ha accusato i governi di Londra e Washington di voler fare politica con le sofferenze della popolazione civile. Dopo tutto, l'obiettivo dei guerrafondai occidentali era quello di usare le sanzioni e le tragedie umane per destabilizzare la società irachena e provocare il rovesciamento di Saddam Hussein.

In seguito all'invasione irachena del Kuwait, nell'agosto 1990 gli Stati Uniti e la Gran Bretagna avevano imposto al Consiglio di sicurezza dell'Onu sanzioni economiche globali contro l'Iraq. I loro effetti hanno colpito meno l'apparato governativo di Saddam Hussein. Invece, si sono rivelati particolarmente letali per la popolazione. L'assassino più grande è stato l'acqua contaminata. Per l'aviazione militare statunitense, presumibilmente nota per la sua guerra "umanitaria", aveva deliberatamente distrutto i serbatoi di acqua potabile del Paese, che di per sé è un grave crimine di guerra. E poi, per più di un decennio, Washington ha deliberatamente usato le sanzioni per impedire l'importazione di materiali che sarebbero stati necessari per il ritrattamento degli impianti di acqua potabile in Iraq. Il risultato è stato che a causa dell'acqua tentata, soprattutto i bambini, i vecchi e i deboli languivano in masse di malattie.

Il cinismo disumano dei guerrafondai "umanitari" statunitensi si è rivelato in modo esemplare il 12

maggio 1996, quando il notiziario televisivo statunitense "60-Minuti" ha intervistato l'allora ambasciatore statunitense presso le Nazioni Unite e successivamente il segretario di Stato americano Madeleine Albright sulla situazione in Iraq, con la presentatrice Lesley Steel. Come al solito, Albright ha parlato di democrazia, di libero mercato e di diritti umani, che gli Stati Uniti hanno dovuto portare in Iraq.

*Ma in riferimento a un rapporto dell'ONU pubblicato poco prima che "mezzo milione di bambini erano già morti" a causa delle sanzioni, il moderatore ha chiesto: "Ne vale la pena? Voglio dire, sono più bambini che a Hiroshima". Albright ha risposto: (1) "Penso che sia una scelta molto difficile, ma ne vale la pena".*

In realtà, 500.000 bambini iracheni morti sono più di cinque volte il numero totale dei morti di Hiroshima. Quest'arma sanzionatoria, che può essere equiparata all'effetto delle armi nucleari, è stata da allora utilizzata dagli Stati Uniti in molti altri paesi con un successo mortale.

In realtà, nessuna delle armi da guerra usate negli ultimi decenni ha ucciso più persone innocenti delle innocue sanzioni economiche statunitensi, che vengono usate contro tutti i paesi che hanno rifiutato di sottomettersi all'arbitrarietà dell'impero americano. A peggiorare le cose, il regime criminale di Washington è sempre riuscito a sfruttare il suo dominio nell'economia finanziaria globale e accompagnato da minacce per costringere anche gli alleati più riluttanti a seguire le sanzioni statunitensi.

Il fatto che questo ricatto illegale e altamente criminale degli Stati Uniti, combinato con l'omicidio di massa di civili, funzioni ancora, senza che si senta un grido di indignazione in Occidente dei valori, è attualmente dimostrato dall'esempio delle sanzioni contro l'Iran, la Siria, il Venezuela, la Corea del Nord, ecc.

Sebbene l'Unione Europea, apparentemente così forte e indipendente, abbia protestato contro l'Iran a causa delle sanzioni statunitensi, lo ha fatto solo verbalmente. Il ridicolo programma dell'UE INSTEX (2), che è stato progettato per mantenere almeno le sembianze delle relazioni commerciali con l'Iran, è talmente inefficiente da non richiedere ulteriori spiegazioni. L'importante è che in tutto il mondo le entità economiche dell'UE seguano meticolosamente gli ordini di sanzione di Washington per sfuggire alle pesanti e minacciate sanzioni finanziarie americane, come quelle imposte dal presidente Obama alla più grande banca francese nel 2014.

Nel luglio 2014, il gruppo finanziario francese "BNP PARIBAS" è stato condannato dalla magistratura statunitense a pagare una multa di 9 miliardi di dollari perché qualche anno prima aveva concesso normali prestiti commerciali in dollari a società occidentali per finanziare le esportazioni verso Cuba e l'Iran. Secondo il diritto francese e dell'Unione europea, ciò non era assolutamente punibile. La banca, sostenuta dal governo francese, ha combattuto con le unghie e con i denti questa "sleale" pratica di Washington. Invano. Alla fine, la banca si è dichiarata colpevole davanti a un tribunale statunitense e ha pagato l'enorme multa. Per BNP Paribas non aveva alternative, altrimenti sarebbe stata esclusa dall'accesso all'industria finanziaria statunitense e alle sue infrastrutture internazionali, il che avrebbe significato la fine per essa come banca operante a livello mondiale.

L'allora segretario di giustizia americano Holder ha elogiato la più alta multa mai inflitta a una società straniera per aver eluso le sanzioni statunitensi. In realtà, sono soprattutto le minacce di Washington di escludere le società straniere dai mercati finanziari e delle materie prime statunitensi a costringere le aziende straniere a rispettare le sanzioni illegali degli Stati Uniti a livello internazionale. Questo vale anche per l'Iran:

Per esempio, il ripetuto inasprimento delle sanzioni di Washington nell'ultimo anno ha improvvisamente escluso gli anziani e i malati di 80 milioni di persone dalla fornitura di farmaci salvavita. Perché le minacciate multe da miliardi di dollari non avevano mancato di avere il loro "effetto deterrente" sulle aziende farmaceutiche europee e asiatiche e sulle banche attraverso le quali sarebbero stati elaborati i pagamenti iraniani per le forniture.

Quante persone sono già morte solo a causa di questi medicinali mancanti, e quante migliaia o decine di migliaia di persone innocenti moriranno ancora a causa delle sanzioni, non viene discusso nei "media di qualità" dell'Occidente, che in fondo è così "umanitario". Per l'arma di distruzione di massa le "sanzioni" uccidono in silenzio e le vittime rimangono invisibili al pubblico occidentale. Le élite autoproclamatesi dell'ipocrita valore occidentale possono convivere abbastanza bene con le catastrofi umane che hanno causato nei paesi colpiti, finché gli elettori a casa non vengono a conoscenza dei loro atroci crimini. Che questo non accada è garantito anche in questo paese da legioni di prostitute volenterose della cosiddetta stampa "libera".

Tuttavia, c'è un barlume di speranza nella forma della Cina e della Russia che questa non è la fine della storia, dopo tutto. Questo è ciò che gli apologeti del "Nuovo Ordine Mondiale" cercano di farci credere da quasi 30 anni, dopo che il Presidente degli Stati Uniti George H.W. Bush ha lanciato la violenta globalizzazione neoliberale nel 1990/91. Nel frattempo, però, si stanno formando resistenze anche all'interno dell'Occidente grazie a media alternativi come KenFm e

Nachdenkseiten o Russia Today o Sputnik.

Ma torniamo al già citato diplomatico tedesco Hans von Sponeck, uomo di integrità umana. Per diversi anni è stato responsabile all'Onu, tra l'altro, del programma iracheno "Oil for Food". Questo permette all'Iraq di vendere una piccola quantità di petrolio e di utilizzare il ricavato per comprare cibo per la popolazione. Anche se questo ha in qualche modo alleviato le sofferenze delle masse, è ben lungi dall'essere sufficiente a coprire i bisogni primari dei 22 milioni di iracheni. Anche l'organizzazione americana "Human Rights Watch" aveva chiesto al Consiglio di sicurezza dell'Onu all'inizio del 2000 di revocare la maggior parte delle sanzioni imposte all'Iraq.

Von Sponeck era già il secondo capo dell'agenzia di aiuti umanitari dell'Onu per l'Iraq a dare le dimissioni per protestare contro le inumane sanzioni. Anche il suo predecessore, il diplomatico irlandese Denis Halliday, aveva sottoposto la politica delle sanzioni a critiche devastanti perché uccideva in massa persone innocenti. Anche il rappresentante del Programma alimentare mondiale dell'ONU, il dottor Hannush, aveva dichiarato un anno prima, nel 1999, dopo una visita in Iraq: "Secondo le mie stime, dall'introduzione dell'embargo sono morti circa 1.200.000 iracheni. Questo è l'equivalente di 10 bombe silenziose di Hiroshima".

Anche l'ex procuratore generale degli Stati Uniti Ramsey Clark, durante una visita in Iraq all'inizio del 2000, ha descritto le sanzioni economiche contro l'Iraq come "le più pericolose armi di distruzione di massa del mondo". (Fonte: Jordan Times, 1/16/00, Autore: Amy Henderson) Clark aveva guidato una delegazione di 60 persone che avevano portato medicine in Iraq per circa 2 milioni di dollari. Tutti i cittadini americani che hanno partecipato a questa vera e propria azione umanitaria hanno rischiato una multa di un milione di dollari e/o 12 anni di carcere secondo la legge americana per aver violato l'embargo.

Persone coraggiose come von Sponeck, Denis Halliday o Ramsey Clark, che hanno cercato di alleviare la tragedia umana in Iraq, sono allora come oggi una spina nel fianco degli inumani guerrieri "umanitari" statunitensi. George Bush Senior, in qualità di ex capo della CIA e presidente degli Stati Uniti quasi di professione, l'umanista capo della comunità occidentale dei valori è rimasto all'incirca nello stesso periodo di Ramsey Clark nella regione del Golfo, ma alla base aerea statunitense "AHMAD AL-JABER" in Kuwait. Lì ha visitato i suoi coraggiosi "ragazzi" che, senza pericolo per la loro vita e la loro salute, hanno sganciato ogni giorno il loro carico di bombe su un Iraq indifeso e hanno già ucciso centinaia di civili. Ha elogiato Bush per questo con toni alti: "Sono così felice di essere qui con voi", Bush è citato dall'agenzia di stampa AFP. E continuava: "Ai miei occhi qui state facendo l'opera di Dio". (Fonte: 19 gennaio 2000 AFP, AHMAD AL-JABER AIR BASE,

Kuwait)

Al contrario, persone come von Sponeck lo fanno sia agli occhi del governo americano di allora, sia agli occhi dell'odierno puro lavoro del diavolo.

**Fonti:**

1. <https://www.youtube.com/watch?v=bntsfiAXMEE>
2. <https://www.dw.com/en/eu-mechanism-for-trade-with-iran-now-operational/a-49407662>

+++

Grazie all'autore per il diritto di pubblicazione.

+++

Riferimento dell'immagine: [serkan senturk](#)/ Shutterstock

+++

KenFM si sforza di ottenere un ampio spettro di opinioni. Gli articoli di opinione e i contributi degli ospiti non devono necessariamente riflettere il punto di vista della redazione.

+++

Ti piace il nostro programma? Informazioni sulle possibilità di supporto qui:

<https://kenfm.de/support/kenfm-unterstuetzen/>

+++

Ora potete anche supportarci con Bitcoins.



18FpEnH1Dh83GXXGpRNqSoW5TL1z1PZgZK

Indirizzo BitCoin: